

Come si dice Sefaria¹ in francese, tedesco o italiano?

Mentre l'inglese potrebbe aver preso il sopravvento nei confronti dell'ebraico, lo yiddish e il ladino come lingua internazionale dell'ebraismo, gli studenti ebrei non si trovano generalmente al loro agio quando si tratta di fare affidamento su fonti in lingua inglese, in special modo nello studio di testi e concetti ebraici complessi.

Dopo aver letto la serie di articoli [Future of Learning](#), a cura dal portale E-Jewish Philantropy, nei quali si recensisce il nuovo report [The Future of Jewish Learning is Here: How Digital Media Are Reshaping Jewish Education](#), ero curiosa di come questo report sarebbe stato accolto dagli educatori ebrei francesi, tedeschi ed italiani. Per questo motivo, ho chiesto a diversi colleghi:

- 1) Nella vostra opinione, le piattaforme digitali in lingua inglese recensite dal report sono sufficientemente accessibili per le persone che non parlano inglese impegnate nel campo dell'educazione ebraica? (Il report in questione include alcune piattaforme di contenuti educativi ebraici ben noti, come [MyJewishLearning](#), [Sefaria](#) e [BimBam](#))
- 2) Esistono piattaforme equivalenti in francese, tedesco e italiano?
- 3) Varrebbe la pena prendere in considerazione di tradurre, sottotitolare e adattare alcuni di questi in francese, tedesco e italiano?

Queste domande sono direttamente rilevanti per il programma d'educazione ebraica sostenuto dalla Fondazione Rothschild Hanadiv Europe, il quale è stato ideato con l'obiettivo di supportare progetti focalizzati al potenziamento della conoscenza e della fluidità in materia ebraica tra gli educatori ebrei, e di offrire risorse ebraiche di alta qualità.

A partire dal 2014, per potenziare l'educazione ebraica all'interno delle comunità ebraiche europee, la Fondazione lavora con la [Biblioteca Nazionale d'Israele](#) per rendere accessibile il vasto tesoro di cui questa dispone. Assieme alle versioni digitalizzate di [documenti provenienti dalla Genizah afghana](#) sulla piattaforma [KTIV](#) – solitamente utilizzata da ricercatori ed entusiasti di antichi manoscritti – adesso maestri, genitori e nonni possono accedere facilmente a pacchetti di fonti primarie educative della biblioteca dedicate alle [comunità ebraiche](#), alla [storia ebraica](#), alle [festività](#), ed a molto altro ancora. Tuttavia, la diffusione di questi materiali rimane limitata, essendo questi materiali generalmente sviluppati solo in ebraico ed inglese.

Inoltre, Yesod (un'iniziativa comune della Fondazione, JDC Europe e la Fondazione Schusterman Family) ha sostenuto educatori e professionisti delle comunità ebraiche affinché studiassero online in chavruta attraverso il Progetto Zug, e ha pilotato un corso online sulle [prospettive ebraiche all'etica contemporanea](#). In tutti questi progetti le problematiche relative all'accessibilità in diverse lingue rimangono costantemente sullo sfondo.

Quindi, cosa hanno detto alcuni dei miei colleghi francesi, tedeschi ed italiani sulle piattaforme digitali in inglese?

Mentre molti di loro già conoscevano i siti più popolari, un collega francese osserva: *“Dal mio umile punto di vista queste piattaforme sono straordinarie, ma considerando il livello d'inglese generale nella comunità francese, queste non sono conosciute e spesso non utilizzate”*.

Per quanto riguarda piattaforme simili nelle loro lingue, i colleghi hanno menzionato alcuni esempi come [Akadem](#) e [E-Talmud](#) (in francese), [Talmud.de](#) in tedesco e [E-Brei.it](#) in italiano. [Chabad.org](#) è disponibile in tutte queste lingue ed anche di più, ma come ha osservato un collega: *“la fonte più*

¹ Sefaria è un'open source online gratuita che offre testi ebraici digitalizzati

accessibile è sicuramente Chabad, e molte persone prendono tutte le informazioni di cui necessitano direttamente da lì. Questa da sé è una ragione per la quale investire su risorse online che abbiano una diversità in termini di pratiche e pensiero ebraico (incluso il lavoro sui SEO per farle apparire per prime su Google)”.

Da queste risposte sembra che ciò che attualmente è disponibile non risponda alle necessità delle comunità:

“Effettivamente in Germania mancano delle piattaforme digitali d’apprendimento ebraico. C’è una carenza fondamentale nell’accessibilità a risorse primarie, così come alle spiegazioni di concetti ebraici basilari. La maggior parte delle traduzioni in tedesco della letteratura tradizionale ebraica (posto che siano state proprio tradotte) sono scritte all’antica, così da risultare di difficile comprensione persino per un pubblico di madrelingua”.

Un altro collega insiste sulla necessità di fonti neutre, o perlomeno diversificate: *“In generale, penso che vi sia molto materiale ebraico in italiano, tanto testuale quanto visuale, ma la maggior parte delle volte risulta complicato trovarlo online o digitalizzato o su un sito internet che sia alieno a qualsiasi affiliazione politica o ideologica. Credo che sarebbe fantastico adattare una di quelle piattaforme in italiano”.*

Le loro opinioni su cosa potrebbe essere tradotto e/o adattato riflettono alcune delle tensioni inerenti allo sviluppo di piattaforme d’apprendimento online in particolare, ed all’incremento di curriculum educativi in generale. Per chi? E quanto profondo ed ampio dovrebbero essere i loro contenuti?

“Personalmente sono sempre alla ricerca di traduzioni dei testi classici, come quelli disponibili su Sefaria, anche se questo è un mercato di nicchia, ed è molto più importante investire nella traduzione di articoli come [How to create your own at home kaddish minyan](#)”.

“La prossima domanda sarebbe: che percentuale della popolazione ebraica francese è pronta a questo genere di piattaforme? Qual è il pubblico? Io sono un educatore, pertanto la mia inclinazione è quella di dire sempre “formare gli educatori”, ma ciò potrebbe anche essere “formare i rabbini” e “formare i genitori” ecc. La cosa di cui sono convinto è che a meno che tu non crei un bisogno, un’aspettativa reale... nessuno si rivolgerà a quelle piattaforme...”

“Sfortunatamente la realtà ebraica italiana si focalizza perlopiù sulle pubblicazioni cartacee di testi più ricercati, i quali risultano irrilevanti per la maggior parte della popolazione ebraica. Sotto questo punto di vista penso che Sefaria, PJ Library e Elmad sarebbero probabilmente i più interessanti. In ogni caso, penso che queste dovrebbero essere accompagnate da corsi di formazione per gli educatori della comunità –sia formali ed informali, come maestri, rabbini, movimenti giovanili, personale dei dipartimenti educativi, ecc., cosicché questi possano essere in grado di integrarli nella loro routine professionale”.

Tenendo sempre in mente il futuro dell’apprendimento ebraico, la Fondazione sta già guardando con attenzione ad alcuni programmi di formazione esistenti che aiutano gli educatori europei ad utilizzare piattaforme digitali d’apprendimento ebraico volte a potenziare i contenuti ebraici nel loro lavoro. Stiamo attualmente sostenendo progetti pilota da [E-Talmud](#) e [Jewish Interactive](#), e, analogamente, [Centropa](#) sta formando insegnanti nelle scuole ebraiche alla produzione di [film multimediali](#), utilizzando fonti storiche primarie.

La questione circa l’importanza di tradurre curricula per l’educazione ebraica precede la rivoluzione digitale; la traduzione di per sé non sembra essere efficace. Dobbiamo riflettere più

approfonditamente circa le strategie di formazione e divulgazione necessarie a massimizzare il coinvolgimento di educatori e un pubblico più vasto verso le piattaforme digitali di educazione ebraica. Le generazioni più giovani si rivolgono sempre di più all'apprendimento digitale; questa è una lingua che gli educatori delle comunità ebraiche dovranno padroneggiare.

Dato che il target principale dei programmi educativi ebraici della Fondazione è rappresentato dagli educatori ebrei, al momento per noi ha senso sostenere progetti di formazione, tutoraggio e network di buone pratiche che si focalizzino, in primo luogo, sull'apprendimento dei contenuti ebraici digitali già disponibili e delle piattaforme d'apprendimento in inglese e nella lingua locale e, in secondo luogo, sullo studio dell'utilizzo e dell'adattamento dei materiali dalle piattaforme esistenti per diversi beneficiari e situazioni. L'accesso diffuso a riunioni virtuali rappresenta un'enorme opportunità per l'apprendimento a distanza, consentendo l'unione di incontri faccia a faccia e virtuali.

Saremmo lieti di confrontarci con comunità locali, finanziatori ed educatori ebrei europei che pensino in questa stessa direzione: quali sono le vostre esperienze relative all'apprendimento ebraico digitale? Quali piattaforme sono disponibili nelle vostre lingue? Esistono fonti digitali d'apprendimento ebraico che potrebbero essere utilizzate se tradotte o ampliate nella vostra lingua? Potete mandarmi una e-mail a: d.greiber@rothschildfoundation.eu.

Daniela Greiber cura il programma di educazione ebraica della Fondazione Rothschild Hanadiv Europe.

Questo articolo è stato originariamente scritto in [inglese](#) e pubblicato su [EJewishPhilantropy](#).